CITTÀ DEI SENTIERI

REGGIO EMILIA

Atlante dei percorsi

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

QUA IL QUARTIERE BENE COMUNE

Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018

Regione Emilia-Romagna

ATLANTE DEI SENTIERI

a cura del
Servizio politiche di partecipazione del Comune di Reggio Emilia

coordinamento istituzionale
Nicoletta levi

coordinamento e organizzazione
Alberto Pioppi
Paolo Tamagnini

testi e dati tecnici
Paolo Tamagnini

elaborazione cartografie, grafica e impaginazione
Corrado Bedini

comunicazione
Giulia Sgarbi
Elisabetta Simonini

ultime versione: gennaio 2023

Una bella scommessa

di Lanfranco De Franco

Assessore alla Casa e alla Partecipazione, Comune di Reggio Emilia

Reggio Emilia città dei sentieri per noi è stata prima una bella scommessa e poi una grande soddisfazione. Dalle interviste svolte dal nostro servizio Partecipazione durante il lockdown, raccolte nel questionario "Reggio Emilia come va?", ci era parso evidente come i reggiani stessero riscoprendo o scoprendo per la prima volta con grande piacere ed affezione molti luoghi della nostra città, tra i quali i nostri sentieri urbani e del forese grazie anche al grande lavoro di tracciatura e mappatura già portato avanti con il CAI nello scorso mandato amministrativo.

Sulla scia di questo nuovo interesse abbiamo voluto lanciare l'idea di un grande Laboratorio di cittadinanza urbano sui sentieri, cioè un percorso di partecipazione e progettazione condivisa come fatto in questi anni per tanti progetti nei quartieri della città, ma con una dimensione per noi nuova di scala cittadina. Abbiamo raccolto l'interesse di sette partner di progetto e lavorato, con successo, alla candidatura al bando Partecipazione della Regione Emilia-Romagna, che ringraziamo per averci premiato e averci dato lo stimolo iniziale per partire. Il fatto che in questi mesi dal lancio avvenuto nel febbraio-marzo 2022 abbiano partecipato circa 300 soggetti con entusiasmo crescente è stata la conferma della bontà della nostra intuizione iniziale, diventando "Città dei sentieri" il progetto di Quartiere Bene Comune più partecipato di sempre. Il risultato è una mappa eterogenea di percorsi urbani ed extraurbani, che toccheranno alcuni posti estremamente noti, attività sociali, culturali ed economiche a fianco di luoghi quasi inesplorati e quasi totalmente naturalistici.

Anche le modalità con le quali si è svolto il Laboratorio sono state innovative e apprezzate: in particolare l'idea delle "passeggiate progettanti", cioè momenti di progettazione partecipata camminando in loco con persone del territorio per decidere insieme il tracciato più opportuno sia dal punto di vista fisico che storico, cercando di prevenire con l'osservazione diretta le eventuali criticità che non sarebbero potute emergere partendo da uno studio tradizionale fatto solo da remoto. Le passeggiate si sono rivelate momenti di relazione, comunità, scoperta e hanno aggregato molte persone anche, è proprio il caso di dirlo, "strada facendo".

Penso che sia stata capita e apprezzata la nostra visione di una lettura a tutto tondo del territorio, in cui agli aspetti naturalistici di carattere più tecnico come la tracciatura o l'istituzione di un sentiero si affiancano gli aspetti più storiografici e sociali, che permettono alla persone che li percorrono di entrare maggiormente in relazione con i luoghi e il loro significato, cercando non solo di far emergere quello che è visibile, ma anche facendo riassaporare il passato, piccolo o grande che sia. Per questo abbiamo deciso di investire in tutti quei presidi fisici e attività di animazione che serviranno a far conoscere queste storie anche a chi non ha partecipato al nostro Laboratorio, per permettere a tutti di scoprire la bellezza e la stratificazione che abbiamo potuto far riemergere con il dialogo nei territori. Inoltre sentieristica vuol dire benessere, ambiente, ma anche manutenzione, presidio e migliore conoscenza delle situazioni nei quartieri e nelle frazioni della città, nell'idea che anche la cura del territorio si possa portare avanti con la collaborazione civica. Con la consapevolezza che un sentiero per sua natura non è una strada asfaltata e dunque com'è normale avremo anche punti che in alcuni momento dell'anno potrebbero risultare di più difficile accesso.

Voglio chiudere questa introduzione ringraziando i nostri architetti di quartiere coinvolti nel progetto, l'urbanista Paolo Tamagnini e il sociologo Alberto Pioppi, che con la loro competenza e passione hanno prima pensato e poi dato gambe al percorso, e i primi partner che hanno voluto credere nell'idea originale candidandola con noi, e ottenendo il finanziamento, al bando Partecipazione della Regione Emilia-Romagna: CAI, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Ente Parchi Emilia Centrale, FIAB, UISP, WWF e Istoreco.

Ci vediamo sui sentieri!

Il processo di lavoro

di Alberto Pioppi

Sociologo del Territorio

Questo atlante è il risultato di una serie di azioni svolte sul territorio del comune di Reggio Emilia. Queste azioni sono state progettate e stimolate dal servizio partecipazione, ma senza la collaborazione appassionata di cittadini, enti ed associazioni non si sarebbe arrivati a questo importante traguardo. Il progetto **Reggio Emilia, città dei sentieri** ha mosso i primi passi con la richiesta comunitaria, emersa durante i mesi della pandemia, di una nuova rete sentieristica cittadina adatta non solo ad esperti camminatori ma a chiunque abbia voglia di avventurarsi in percorsi non consueti, in ambito comunale.

Il Servizio partecipazione del Comune di Reggio Emilia ha raccolto questa sfida e ha intavolato un processo partecipativo (finanziato dalla regione Emilia Romagna con il bando RER 2021) con i cittadini del territorio, riconoscendoli come principali attori e conoscitori dei loro quartieri. Conseguentemente, in ogni ambito territoriale, si sono organizzati laboratori urbani per individuare le traiettorie più idonee per il tracciamento dei futuri sentieri. I partecipanti al laboratorio si sono suddivisi per zone di interesse e con l'ausilio di ortofoto hanno delineato delle ipotesi di percorsi e individuato i punti di interesse comunitario (edifici, monumenti, canali, paesaggi, personaggi etc.)

In seconda battuta si sono organizzate delle uscite sul campo, le passeggiate progettanti, nelle quali si è verificato l'effettiva fattibilità delle idee emerse nei laboratori. Il sistema dei sentieri costituisce un'infrastruttura sociale di animazione dei territori e di educazione ambientale, valorizzando il paesaggio e recuperando le memorie.

I momenti del processo

Fase zero: 10 febbraio - 15 febbraio 2022

Il punto di partenza sono state le conoscenze già in essere delle aree interessate, delle problematiche e delle risorse territoriali esistenti. Queste conoscenze provenivano dalla fase di ascolto svoltasi nel periodo novembre 2020-aprile 2021, attraverso la realizzazione di incontri e focus group realizzati in tutti gli ambiti del territorio comunale e che hanno posto con forza il tema del potenziamento delle connessioni fisiche e di mobilità sostenibile all'interno del territorio. Si è trattato di riprendere le fila dei bisogni già raccolti, integrandoli ed arricchendoli con nuove letture e visioni.

Prima fase: 16 febbraio - 4 marzo 2022

Sono state contattate tutte le realtà associative e singoli cittadini che nelle precedenti fasi di ascolto hanno mostrato interesse al tema, al fine di elaborare una mappatura degli attori, degli interessi in gioco, delle problematiche e potenzialità dei territori.

Seconda fase: 8 marzo - 15 aprile 2022

Successivamente è cominciata la fase di co-progettazione vera e propria con i cittadini. In data 8 marzo 2022 si è tenuto il "Kick off", un'incontro in plenaria nel quale si è comunicata la timeline degli incontri nei vari territori. Gli incontri, o tavoli di lavoro, si sono svolti tra marzo e aprile 2022. Lo strumento utilizzato è stato il planning for real. In ogni tavolo era presente un'ortofoto della zona territoriale d'interesse, sul quale le le persone partecipanti discutevano, delineavano, evidenziavano le loro idee progettuali riferite all'individuazione di tracciati idonei per la realizzazione di sentieri urbani, possibilmente ad anello, e con l'ausilio di materiale adesivo colorato inserivano le loro conoscenze storiche e sociali riferite a luoghi di interesse. In questa fase di lavoro, che si può definire un vero e proprio laboratorio urbano itinerante, vanno inseriti anche incontri tecnici con le singole associazioni o gruppi di persone sui territori, utili a finalizzare meglio le idee che risultavano sull'ortofoto.

Terza fase: 19 aprile – 29 settembre

In questa fase, dopo il lavoro sulle mappe, si sono organizzate ed effettuate le geo-esplorazioni sul campo, andando a vedere nel concreto la fattibilità dei percorsi individuati emersi dai laboratori urbani itineranti. Lo strumento utilizzato sono state le *passeggiate progettanti*, nelle quali insieme ai cittadini, si sono potute verificare le caratteristiche fisiche e sociali dei percorsi.

Mano a mano che le idee dei tavoli di lavoro prendevano forma, si sono organizzati incontri trasversali con il coinvolgimento dei Servizi Mobilità e Rigenerazione Urbana, con i quali condividere le proposte emerse, validarne la fattibilità e coerenza con il PUMS e il PUG e individuarne anche le possibili sinergie e integrazioni. Il progetto è stato condiviso anche con i servizi interessati alle dimensioni immateriali della co-progettazione ovvero cultura, welfare, sport e tempo libero, intercultura.

Il passaggio all'interno dell'Amministrazione ha consentito di aumentare le potenzialità del progetto e si è concluso con la sottoscrizione dell'Accordo di cittadinanza con tutti i partecipanti al processo partecipativo. Questo progetto è stato utile anche per individuare e costituire una vera e propria community di cittadini attivi che possano diventare, sul lungo periodo, un valido riferimento per la tutela e la promozione del paesaggio urbano e rurale del territorio comunale, una sorta di panel esperto da ascoltare, coinvolgere e attivare in relazione alle scelte, anche future, del Comune.

Un altro importante risultato partecipativo riguarda la definizione di azioni volte a realizzare nuovi modelli di rigenerazione urbana. A ridosso dei percorsi escursionistici sono stati individuati spazi da riconsegnare alla socialità attraverso modelli di co-progettazione con gli attori del territorio. Partendo dai connotati storici e paesaggistici del luogo saranno i partecipanti al processo partecipativo, in collaborazione con il Comune, a progettare gli allestimenti e le attività da portare avanti in diversi ambiti d'azione: dalla coesione sociale e interculturale, alle attività di animazione ed educazione ambientale, dallo sport e tempo libero alle attività scolastiche, culturali ed artistiche.

L'altra dimensione di risultato raggiunto riguarda l'implementazione di nuove forme di marketing territoriale attraverso specifiche partnership fra soggetti pubblici e soggetti privati: sono state coinvolte le aziende agricole, le strutture ricettive e associazioni che avranno un ruolo importante nella gestione dei sentieri e potranno valorizzare i loro servizi ed i loro prodotti con gli utilizzatori dei nuovi percorsi. Si definiranno azioni progettuali ecosostenibili legate ad attività di vendita con sperimentazioni di mercati di quartiere e anche al turismo lento, esperienziale e di prossimità.

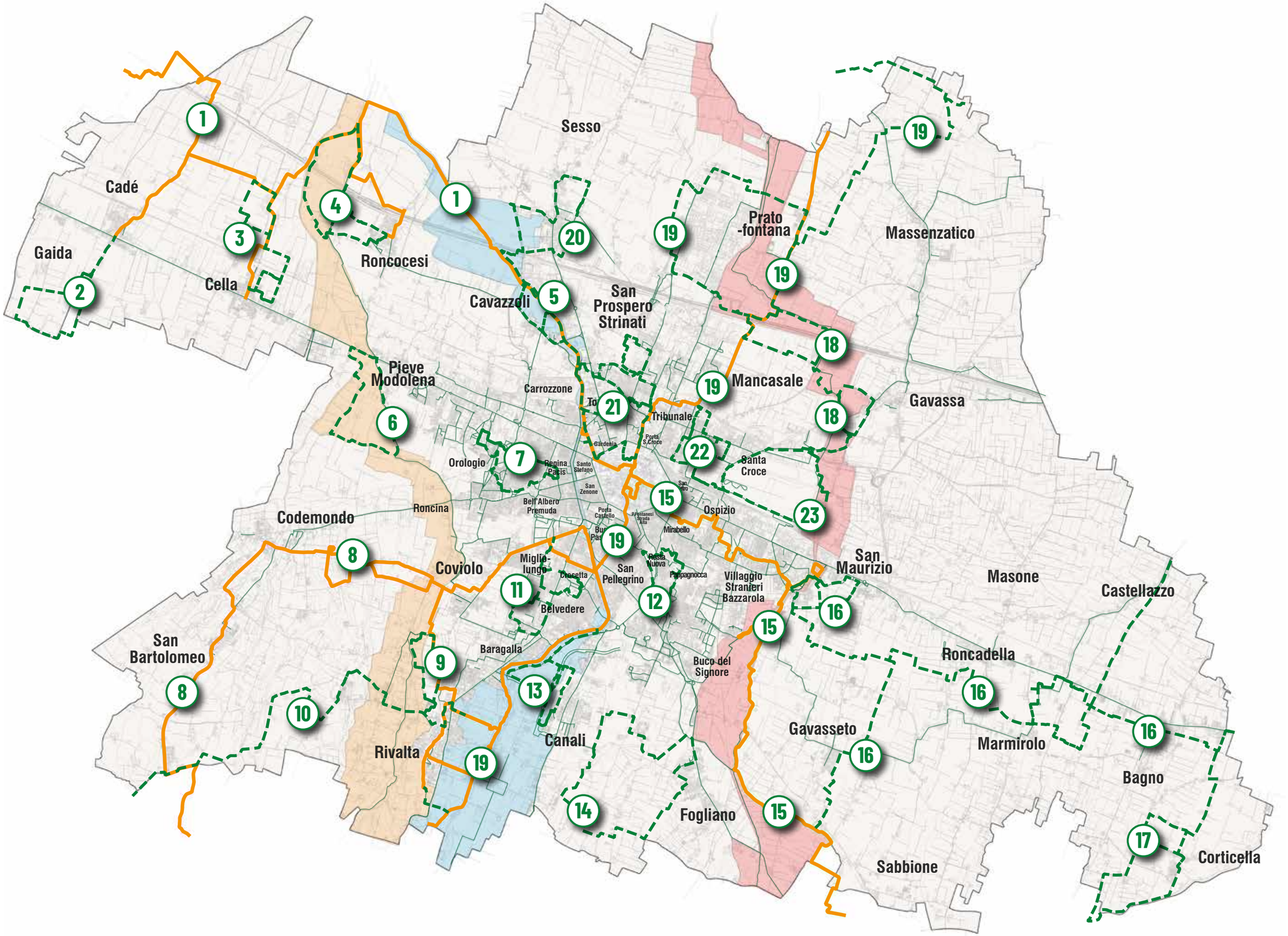
I sentieri

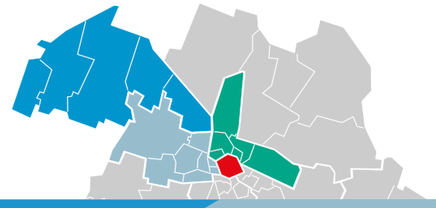
CAI		
620	1.	Il sentiero Reggio Emilia - Corte Valle Re (esistente)
620C	2.	L'anello del Castello di Cadè
620B	3.	L'anello di Villa Cella
620A	4.	L'anello di Roncocesi
620D	5.	L'anello di Cavazzoli
620F	6.	Il Giro delle acque di Pieve Modolena
620G	7.	Anello Alex Langer
642F	8.	La Strada della Biodiversità (esistente)
646D	9.	La via delle Ville (esistente)
SD	10.	Il Sentiero dei Ducati
646G	11.	L'anello della Canalina
646H	12.	Anello della Rosta
646J	13.	L'anello dell'Oasi del Gruccione e del Mulino di Canali
646L	14.	L'anello di Canali e Fogliano

CAI		
SSP	15.	Il Sentiero Spallanzani (esistente)
610/A/B/C/D	16.	Il sentiero del Canale di San Maurizio, con anelli del Mauriziano, di Marmirolo e diramazioni per Gavasseto e Castellazzo
610F	17.	L'anello dei murales di Corticella
646M	18.	Greenway del Rodano e anelli di Gavassa e Cirenaica
646/R/N	19.	La Via Matildica del Volto Santo e le diramazioni per il rifugio Sgabo e San Michele in Bosco (esistente escluse le diramazioni)
620H	20.	L'anello di Villa Sesso
620E	21.	La Parkway dei quartieri di San Prospero Strinati, Tondo e Gardenia
646Q	22.	L'anello di Santa Croce e delle Reggiane
646P	23.	L'anello del Campovolo

Legenda

- Tracciato del sentiero
- Confine comunale o di quartiere
- Torrente, cavo, rio
- Tracciato sentiero CAI preesistente


Sesso
Cadé
Gaida
Cella
Roncocesi
Cavazzoli
San Prospero Strinati
Prato -fontana
Massenzatico
Pieve Modolena
Carrozzone
Mancasale
Gavassa
Tribunale
Orologio
Santa Croce
Codemondo
Roncina
Ospizio
Coviolo
San Maurizio
Masone
Castellazzo
San Bartolomeo
Baragalla
Roncadella
Buco del Signore
Rivalta
Canali
Gavasseto
Marmirolo
Bagno
Fogliano
Sabbione
Corticella



Ambito CS + A + B + H
Ambito Ovest (Forese e Urbano)
e Ambito Urbano Nord

1) - Sentiero Reggio Emilia - Corte Valle Re / CAI 620

Km: 18

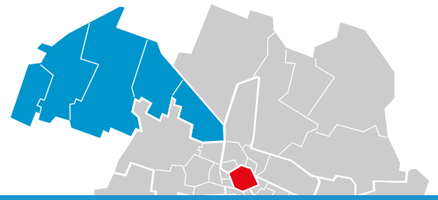
Caratteristiche

Il percorso ha inizio presso il palazzo dei Musei Civici di Reggio Emilia, dove si interseca con la Via Matildica del Volto Santo e il punto di partenza del Sentiero Spallanzani. Il luogo di destinazione è la Riserva naturale dei Fontanili di Corte Valle Re.

È un itinerario che corre interamente su un'area pianeggiante scavalcando due parchi fluviali: quello del Crostolo e quello del Modolena. L'itinerario urbano attraversa il vecchio ghetto ebraico di Reggio; quello agreste lambisce luoghi di interesse storico e architettonico, fra cui l'oratorio di San Giulio Martire e le corti agricole di Barisella e Casaloffia. Dal punto di vista paesaggistico elementi di grande valori sono rappresentati dall'oasi naturalistica Ca' Pegolotta, gestita dalla Federazione Pro Natura, e dalla Riserva naturale dei Fontanili di Corte Valle Re, in mano all'Ente Parchi Emilia Centrale. Tre diramazioni collegano con le frazioni di Roncocesi, Cadè e Cella, interessando le rovine dell'antica chiesa di San Silvestro.

Dati tecnici

Il percorso (18 km) si sviluppa su strade e piste ciclabili urbane e sulle sommità degli argini dei corsi d'acqua. Escludendo il torrente Crostolo, di competenza di AIPO, i corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sono in quota parte il torrente Modolena, il canale di San Silvestro e il cavo Bandirola, per un totale di 2,5 km su cui effettuare n. 2 sfalci annui come da prossima convenzione. Si valuterà l'eventuale creazione di un attraversamento ciclopedonale protetto fra la corsia ciclopedonale di via Fabio Filzi e la pista ciclabile del parco della Dogana, su via della Costituzione.



Ambito A - Forese Ovest

2) - L'anello del Castello di Cadè / CAI 620C

Km: 5,23

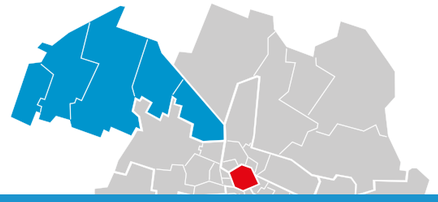
Caratteristiche

Il percorso nasce come un prolungamento alla località Paverazzi del sentiero CAI 620C, a sua volta diramazione dell'itinerario CAI 620 di Corte Valle Re. Da via Giordano Bruno (Via Emilia) si snoda su via Castello disegnando un anello che tocca via Piave, via Villa Chiara, via Casel di Ferro e via Abele Fantini, ricongiungendosi infine alla via iniziale in località Castello di Cadè.

Il tracciato tocca l'appendice settentrionale della zona agricola di Barco, nel comune di Bibbiano, e le antiche tenute della fondazione Magnani-Rocca. In località Paverazzi si collega al sentiero 640A che termina all'ex convento matildico di Montefalcone.

Dati tecnici

Il percorso (5,2 km) si sviluppa su strade comunali e vicinali e in riva a corsi d'acqua (circa 1 km complessivo) di proprietà demaniale. Fra questi, quota parte del canalino della Gaida, dello scolo Bandirola e del canale di San Giacomo.



Ambito A - Forese Ovest

3) - L'anello di Villa Cella / CAI 620B

Km: 6,38

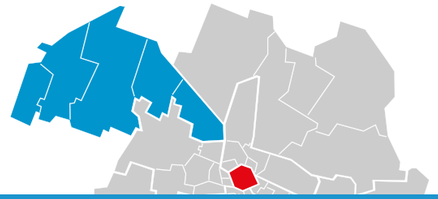
Caratteristiche

Il tracciato si snoda nelle campagne di Cella poste a nord della via Emilia, fra la ferrovia Milano-Bologna e la vecchia chiesa parrocchiale, oggi in rovina.

L'itinerario è formato da due anelli posti rispettivamente a nord e a sud della linea ferroviaria e collegati fra loro tramite il sottopasso di via Delmino Spaggiari. L'anello meridionale lambisce il centro abitato di Cella transitando per via Croci e il primo tratto di via Spaggiari; il secondo anello, posto a nord, tocca la parte di maggiore valore paesaggistico, insistendo sull'antico tracciato di via Cella all'Oldo (oggi via Senna) che porta alla chiesa vecchia e al castello per poi ripiegare sul fontanile di via Tevere, l'unico attivo in loco.

Dati tecnici

Il percorso (6 km) si sviluppa su strade comunali, vicinali e poderali; vi è un percorso in riva a corsi d'acqua (circa 50 m complessivi) a nord di via Tevere, presso il cavo Guardanavona. Da verificare la possibilità di passaggio sul retro dei fabbricati posti fra via D. Spaggiari e via Pellizza da Volpedo.



Ambito A - Forese Ovest

4) - L'anello di Roncocesi / CAI 620A

Km: 7,37

Caratteristiche

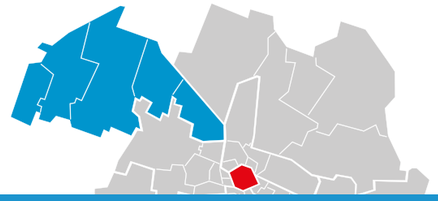
Il percorso, prosecuzione del sentiero CAI 620A, si introduce all'interno del parco agricolo del Modolena, affiancando il sentiero CAI 620 'Reggio Emilia-Corte Valle Re'. Attraversa diversi corsi d'acqua: il torrente Modolena, il canale di San Silvestro, il cavo Felesino e l'Ariolo di San Biagio.

È formato da due anelli. L'anello 'corto' ha origine dalla chiesa parrocchiale di Roncocesi: giunge sul Modolena tramite il cosiddetto Carrobbio (via Rolando Iotti) e ritorna al punto di partenza tramite via Villana e i sentieri interni ai parchi della frazione, comprensivi di un'area boscata creata da Paride Allegri.

L'anello 'lungo' abbraccia il Felesino, vasta area agricola ricca d'acqua (e di pozzi) situata fra il Modolena e il San Silvestro: è una zona prettamente rurale costellata di insediamenti agricoli che, durante la Resistenza, funsero da case di latitanza per partigiani.

Dati tecnici

Il percorso (7,37 km) è caratterizzato da due anelli e si sviluppa su strade comunali e vicinali nonché sulle sommità arginali dei corsi d'acqua (1,1 km): 300 metri sull'argine del canale di San Silvestro e 750 metri su quello del torrente Modolena.



Ambito A - Forese Ovest

5) - L'anello di Cavazzoli / CAI 620D

Km: 4,12

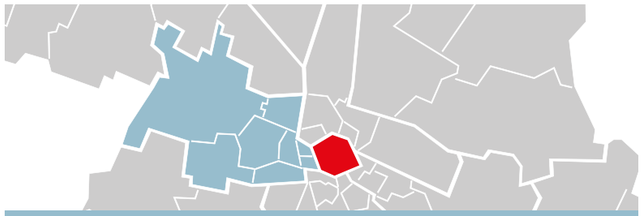
Caratteristiche

L'itinerario rappresenta una variante al sentiero CAI 620 'Reggio Emilia-Corte Valle Rè. È un percorso interno al centro abitato di Cavazzoli che tocca diversi punti di interesse. Fra questi, spiccano: l'antica terramara, il casino Nobili, il sacrario cimiteriale ai Caduti partigiani, le case natie del sindaco della Liberazione Cesare Campioli e del partigiano Paolo Davoli, il circolo Rondò, l'antico casello ottagonale e il cippo ai caduti dell'Eccidio del 1944. Immerso all'interno del Parco del Crostolo, si collega con la Valle di San Giulio e il suo oratorio.

L'anello è allacciato ai 'Percorsi di storia del Paesaggio' di Villa Sesso e alla 'Parkway dei Quartieri' di San Prospero, Tondo e Gardenia.

Dati tecnici

Il percorso (4,12 km) è caratterizzato da due anelli più un piccolo raccordo su via Campioli e si sviluppa su strade comunali e piste ciclabili esistenti nonché sulla sommità arginale sinistra del torrente Crostolo. Occorre valutare soluzioni per eventualmente agganciare la strada comunale del cimitero di Cavazzoli all'argine del Crostolo, in prossimità del nuove ponte ciclopedonale blu.



Ambito B - Ambito Urbano Ovest

6) - Il giro delle Acque di Pieve Modolena / CAI 620F

Km: 5,74

Caratteristiche

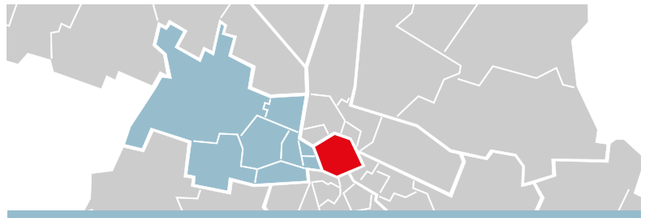
Il percorso misura circa 6 km di cui un tratto in comune con la Greenway del torrente Modolena, segmento della Cintura Verde di Reggio Emilia. Abbraccia una zona agricola periurbana, posta a sud della via Emilia, che lambisce tre corsi d'acqua: il Modolena, il rio Moreno e il torrente Quaresimo. Tutto l'anello è inserito all'interno del Parco agricolo del Modolena e della zona di transizione del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

L'itinerario affianca il pittoresco borgo rurale di Case Vecchie e l'antica strada vicinale Zobola (attuale via Zanardelli), ove erano collocati poderi di enti ecclesiastici e di assistenza, fra cui uno che apparteneva all'opera pia dell'Arte dei Calzolai.

La zona, al centro di una fervente attività partigiana durante la Resistenza, fu teatro di tragici epiloghi fra cui l'eccidio di 10 antifascisti sul ponte del Quaresimo.

Dati tecnici

Il percorso (5,74 km) è caratterizzato da un anello e si sviluppa su strade comunali nonché sulle sommità arginali dei corsi d'acqua (2 km): 1,33 km sull'argine destro del rio Moreno e 660 metri su quello destro del torrente Quaresimo.



Ambito B - Ambito Urbano Ovest

7) - Anello Alex Langer / CAI 620G

Km: 5,08

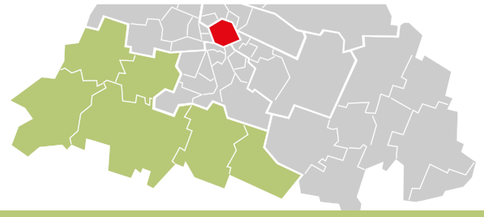
Caratteristiche

L'anello interessa un'area urbana in fase di trasformazione posta fra Regina Pacis, il quartiere Orologio e il Peep di Pieve Modolena. È lungo circa 5 km e attraversa interamente il parco Nilde Iotti, superando per due volte la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza. Si contraddistingue come un percorso volto a collegare i parchi pubblici della zona, che presentano importanti emergenze sia dal punto di vista botanico che dal punto di vista storico-ambientale.

Punto focale è infatti il "Giardino Alex Langer" o "dell'Arca", presso il parco "Il Diamante", un luogo pieno di significato che oltre ad essere intitolato all'illustre pioniere del pensiero ambientalista e pacifista, rappresenta un luogo dedicato al dialogo interreligioso e multiculturale, di cui Langer era un illustre esponente.

Dati tecnici

Il percorso (5,08 km) è caratterizzato da un anello totalmente sviluppato in un ambito urbano residenziale e si sviluppa su strade comunali e piste ciclabili che si diramano all'interno del grande verde pubblico attrezzato di Parco Nilde Iotti (Parco Ottavi) e del Parco della Mirandola (Peep di Pieve Modolena). In loco il cavo la Fossa (o Guazzatore) scorre in sotterranea fra via Fratelli Cervi (località Il Guazzatore, via Emilia) e il canale d'Enza.



Ambito C - Forese Sud

8) - La Strada della Biodiversità / CAI 642F

Km: 13,6

Caratteristiche

È un itinerario tra natura e aziende che operano nella campagna di pregio posta sull'altopiano morenico del Ghiardo, a ovest della città.

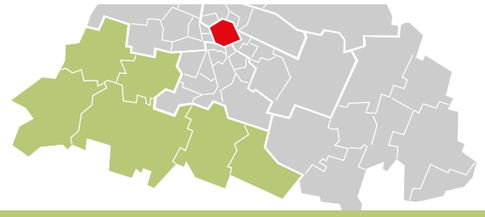
Il percorso è situato all'interno dell'area paesaggistica fra i parchi agricoli fluviali dei torrenti Modolena e Quaresimo e si sviluppa come una passeggiata che congiunge Coviolo con Codemondo e Rubbianino. Censito dal CAI come 642F, include anche una variante ad anello sull'antica strada militare Riccò (via Pomponazzi).

Il progetto vede la partecipazione di una decina di aziende locali operanti nel campo dell'agricoltura biodinamica, della ristorazione a km 0 e delle attività ricettive.

L'intero tracciato corre all'interno della transition zone del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano

Dati tecnici

Il percorso (13,6 km) ricalca strade comunali e antiche strade militari (come l'antica strada Riccò). Sono in fase di valutazione la creazione di un raccordo alla località di Borgofiorito, presso Castelbaldo, e una variante del percorso che si discosti dalla strada comunale Codemondo-San Bartolomeo (via Freddi) per lambire il rio Coviola, già sede di un ARE (Area di riequilibrio ecologico censita e tutelata dalla Regione Emilia-Romagna) e/o il torrente Quaresimo..



Ambito C - Forese Sud

9) - La Via delle Ville / CAI 646D

Km: 9,5

L'Anello della Cavalla

Si tratta di una piccola variante al sentiero CAI 646D "Via delle Ville", nel tronco posto fra Villa Levi, il cimitero di Rivalta e il torrente Modolena. L'anello, considerando anche il tracciato esistente della Via delle Ville, misura 3,68 km ed è situato all'interno sia del parco fluviale del Modolena che della transition zone e del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

È un itinerario prettamente rurale posto al centro di una zona paesaggistica di grande rilievo ambientale. Il paesaggio è contraddistinta dal verde ripariale del torrente nonché dai dossi di pianura dell'antico paleoalveo del Crostolo: su di esso insistono la vecchia strada militare della Cavalla e il suo caratteristico bosco.

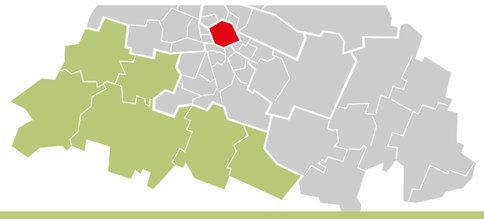
Caratteristiche

Individuato come sentiero CAI 646D, si sviluppa nella periferia sud della città di Reggio fra San Pellegrino e Rivalta, formando un anello di 9,5 km che attraversa tre importanti residenze estensi – Reggia di Rivalta, Rivaltella e Villa d'Este – e altre dimore nobiliari reggiane come Villa Lodesani-Falcetti, Villa Levi e Villa Gastinelli.

Si snoda fra i parchi fluviali del Modolena e del Crostolo, interessando tutta l'area urbana posta a sud del ponte di San Pellegrino e l'area naturalistica a vocazione paesaggistica che si dirada fino al confine con il comune di Quattro Castella (Puianello). Buona parte del percorso è inserito nella transition zone del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

Dati tecnici

Il percorso (14,2 km) ricalca strade comunali e antiche strade militari (come la strada della Cavalla e le sue diramazioni). Sono in fase di valutazione la creazione di un attraversamento ciclopedonale protetto all'altezza del parcheggio di Villa Levi, su via Fratelli Rosselli, e la possibilità di utilizzare le strade poderali a ridosso del Modolena per oltrepassarlo, anche tramite la creazione di un guado.



Ambito C - Forese Sud

10) - Sentiero dei Ducati / CAI SD

Km: 9,36

Caratteristiche

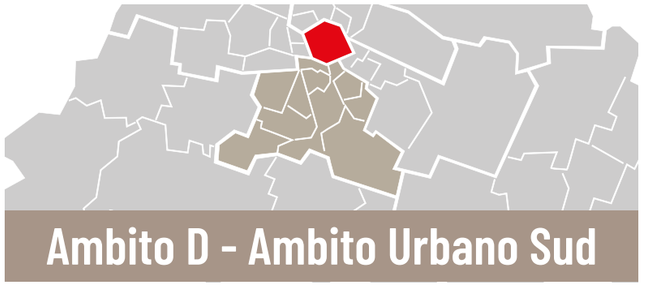
Il Sentiero dei Ducati nasce nel 1993 come un percorso di trekking dalla Pianura Padana alla Costa Tirrenica, collegando Quattro Castella a Luni, lungo le valli dell'Enza e del Magra.

Dal 2022 la sezione CAI di Reggio Emilia e altri partner si sono adoperati per prolungare l'itinerario alla città del Tricolore. Ne è nato, così, un tracciato che, ricalcando in parte il sentiero 646 e la Via Matildica del Volto Santo, si snoda fra stradine di campagna e carraie poste fra la Reggia di Rivalta e Rubbianino, toccando San Rigo, Ghiarda, le Tempie e il Ghiardello.

Il percorso ricadente sul territorio comunale di Reggio attraversa il parco fluviale del Modolena. Escludendo l'itinerario più urbano, corre all'interno della transition zone del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

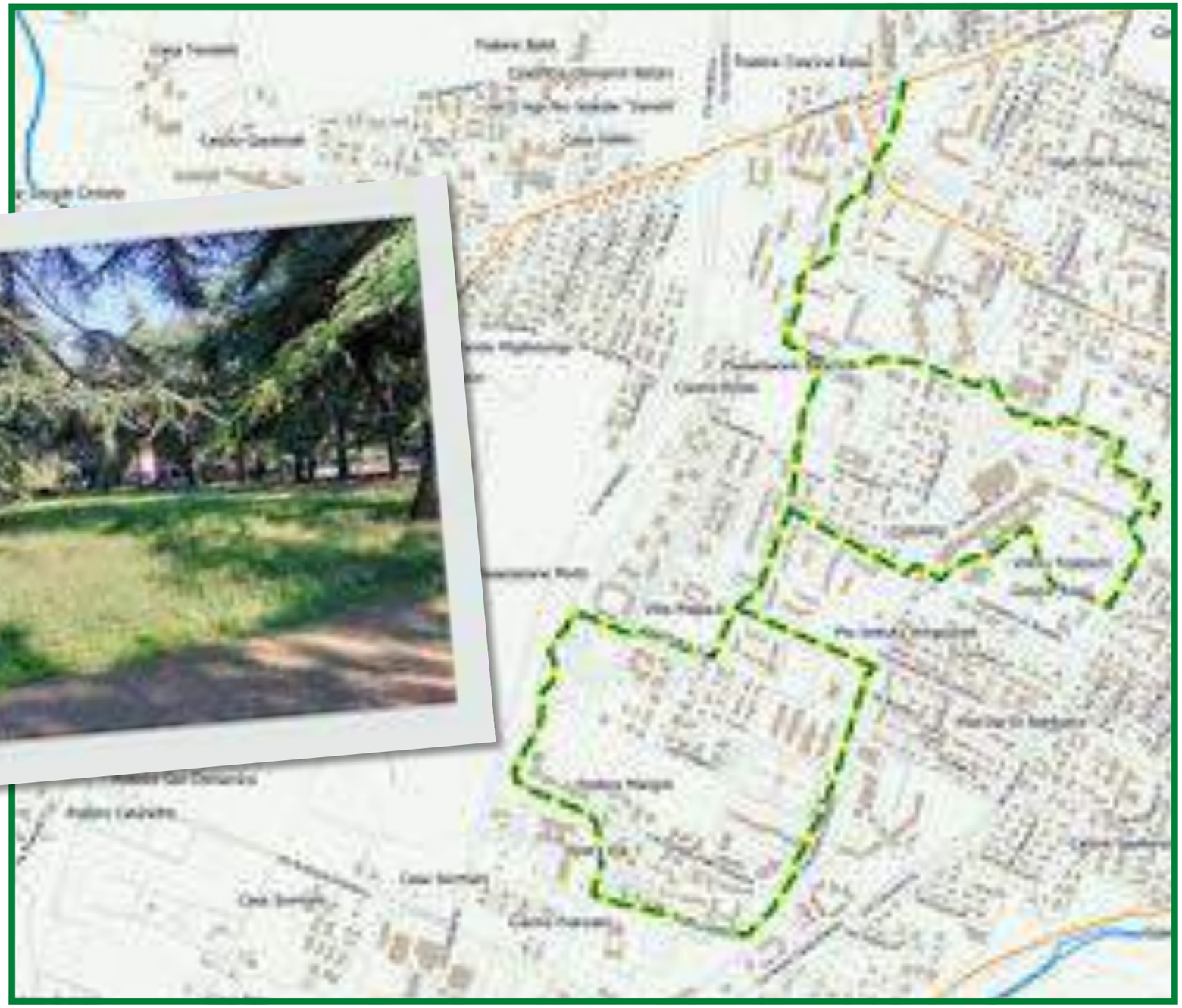
Dati tecnici

Il percorso (9,36 km) si sviluppa inizialmente su alcune piste ciclabili e pedonali del centro abitato di Rivalta e, successivamente, su piccole strade comunali di campagna che attraversano il parco fluviale del Modolena, San Rigo, Ghiarda, Ghiardello, per poi portarsi sul territorio comunale di Quattro Castella.



11) - L'anello della Canalina / CAI 646G

Km: 5,6



Caratteristiche

L'itinerario, di carattere urbano, si sviluppa a cavallo di via della Canalina e relative traverse. È formato da due anelli che toccano le principali emergenze storiche e ambientali del vasto agglomerato residenziale posto a sud-ovest del ponte di San Pellegrino.

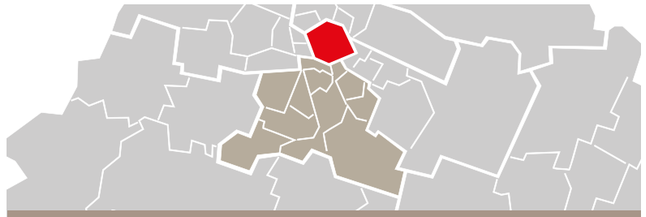
Il primo anello misura 3,25 km e tocca i quartieri residenziali simbolo dell'architettura contemporanea e della storia cittadina del secondo dopoguerra: il quartiere Betulla 21 (sorto sull'ex Villaggio Catellani), il quartiere Compagnoni-Fenulli, il Peep Canalina-Motti, il Villaggio Architetti-Nebbiara, il direzionale San Pellegrino, il rione CLN.

Il secondo anello, di 2,35 km, ha inizio al Villaggio Architetti e si porta al parco della cinquecentesca Villa Magawly, una struttura insediativa storica di grande valore monumentale.

Il percorso è collegato al sentiero CAI 646D "Via delle Ville", che a sua volta ha inizio dal sentiero 646 e dalla Via Matildica del Volto Santo, posti sulla passeggiata naturalistica del Crostolo. La porzione meridionale del tracciato è parte della transition zone del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

Dati tecnici

Il percorso (5,6 km) si concentra su piste ciclabili e su strade comunali, all'interno di un denso agglomerato urbano a prevalente destinazione residenziale dotato di una presenza importante di verde pubblico.



Ambito D - Ambito Urbano Sud

12) - Anello della Rosta / CAI 646H

Km: 3,34

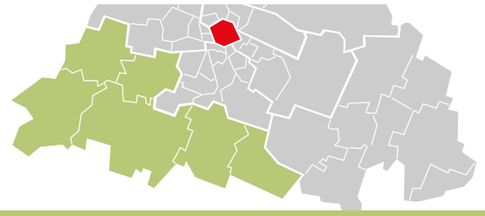
Caratteristiche

È un percorso urbano ad anello inserito all'interno dei quartieri di Rosta Nuova e, in parte, di Pappagnocca e Buco del Signore. Segue un itinerario storico che tocca diversi punti di interesse ancora oggi presenti ma in parte non più visibili, come i canali e le relative infrastrutture idriche che attraversavano il territorio quando si caratterizzava come una zona di campagna afferente alla villa (frazione) di San Pellegrino, e che attualmente sono interrati.

Oltre alle acque, fra cui emerge il millenario Canale di Secchia, sono degne di nota alcune emergenze architettoniche e vegetali, fra cui diverse alberature di pregio tutelate da Comune, Provincia e Regione poste all'interno del parco Noce Nero, del parco Baden Powell (già Le Querce) e del Casino Opizzoni. Di grande interesse l'insediamento residenziale ex INA Casa "Rosta Nuova". Dall'anello si accede al parco fluviale del Rodano, da cui dista circa 1 km.

Dati tecnici

Il percorso (3,34 km) si concentra su piste ciclabili e su strade comunali, all'interno di un denso agglomerato urbano a prevalente destinazione residenziale ricco di verde pubblico. È in corso di valutazione la creazione di un ulteriore anello proiettato verso il nucleo storico di Buco del Signore, dove sorgevano il Mulino di Stagno (o degli Stagni) e l'antica basilica romanica di San Vito (Fondazione Simonini).



Ambito C - Forese Sud

13) - L'anello dell'Oasi del Gruccione e del Mulino di Canali / CAI 646J

Km: 6,42

Caratteristiche

Il percorso si compone di due anelli situati sulla riva destra del Crostolo, fra San Pellegrino e Canali.

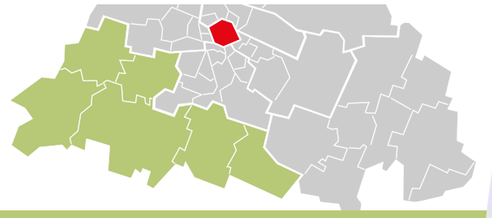
Il primo anello, di 3,45 km, nasce come diramazione orientale della greenway del Crostolo. Caratterizzato da un paesaggio più selvatico e incolto rispetto a quello della passeggiata del Crostolo, lambisce l'ex cava dell'Oasi del Gruccione, così chiamata dal piccolo uccello che vi nidifica ma diffidente e piuttosto difficile da vedere.

Il secondo, lungo 2,97 km, abbraccia il vecchio mulino di Canali, un impianto produttivo appartenuto al Duca di Modena esistente già nel '600 e rimasto attivo fino alla seconda metà del XX secolo. Affianca la tangenziale sud e il canale di Albinea, il corso d'acqua che lo alimentava.

L'itinerario è parte della transition zone del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

Dati tecnici

Il percorso (6,42 km) si concentra su piste ciclabili e su strade comunali che fiancheggiano il lato orientale del torrente Crostolo e la tangenziale sud (variante di Canali).



Ambito C - Forese Sud

14) - L'anello di Canali e Fogliano / CAI 646L

Km: 9,23

Caratteristiche

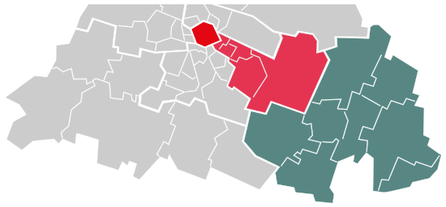
L'anello si sviluppa nella vasta zona agricola posta fra Canali, Fogliano e il comune di Albinea, collocandosi fra il parco fluviale del Crostolo e il parco del Rodano. È un itinerario totalmente incuneato in una vasta zona agricola attraversata dal rio Acqua Chiara e dal limitrofo paleoalveo abbandonato del Crostolo che collegava l'attuale corso del principale torrente della città al Rodano.

Ha inizio presso la chiesa di San Marco, a Canali, e tocca diversi complessi monumentali, fra cui Corte San Giorgio, La Razza, Villa Veneri a Fogliano, il podere e l'oratorio San Raffaele dell'ospedale di Reggio e la Corte dei Frati. Di notevole interesse anche il manufatto idraulico all'incrocio fra il canale di Secchia e il rio Acqua Chiara.

L'anello dista circa 1 km sia dai parchi fluviali del Crostolo e del Rodano ed è parte della transition zone del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

Dati tecnici

Il percorso (9,23 km) si concentra su piccole su strade comunali di campagna e principalmente su strade poderali e vicinali, alcune delle quali battute non di rado da podisti amatoriali. Per un breve tratto il percorso fiancheggia il canale di Secchia (100 m) e il rio Acqua Chiara (700 m).



Ambito CS + E + F
Ambito Urbano e Forese Est

15) - Il Sentiero Spallanzani / CAI SSP

Km: 14

Caratteristiche

Nel territorio del comune di Reggio Emilia ha inizio la prima tappa del sentiero Lazzaro Spallanzani, comprensiva di tre varianti di circa un chilometro l'una in centro storico, al Mauriziano e al parco delle Acque Chiare.

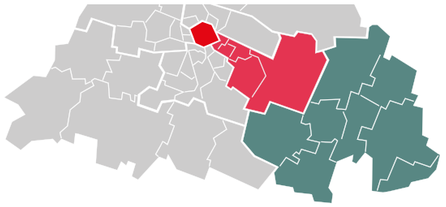
L'itinerario ha origine a Reggio in via Lazzaro Spallanzani, presso la collezione di storia naturale collocato all'interno dei Musei Civici intitolato all'omonimo scienziato scandianese e conduce all'exclave emiliana in terra toscana di San Pellegrino in Alpe per un totale di 126 km. Dal 1988 al 2019 il punto di partenza era fissato nella frazione di Ventoso, per essere poi successivamente spostato alla casa museo Spallanzani a Scandiano e infine a Reggio Emilia. In città sono diversi i punti di interesse toccati dal percorso: oltre al sistema monumentale delle tre piazze principali del centro, sono lambiti i chiostri di San Pietro, l'ex Polveriera, la chiesa parrocchiale di San Francesco da Paolo all'Ospizio, l'ex ospedale psichiatrico San Lazzaro, il Mauriziano e il parco fluviale del torrente Rodano che, a sua volta, è inserito all'interno di un SIC (Sito di Interesse Comunitario).

Il tracciato corre parzialmente all'interno della transition zone del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

Dati tecnici

Il tratto che insiste all'interno del territorio comunale di Reggio (13,9 km) si concentra nel tratto urbano su strade comunali e piste ciclabili e nel tratto extraurbano a fianco del Rodano, sull'omonima greenway (4 km) e sull'argine destro del canale di Secchia, tratta ponte canale Rodano-via del Bosco (2,4 km). Rimane da rendere pienamente fruibile il tratto su strada vicinale e poderale posto fra il sottopasso della tangenziale sud (SS 722 var.) e via Anna Frank (SP 66).

Buco del
Signore
Foglisto
Sabbione



Ambito E + F
Ambito Urbano e Forese Est

16) - Il sentiero CAI 610 del Canale di San Maurizio (CAI 610), con anelli del Mauriziano (CAI 610A) e di Marmirolo (CAI 610D), e diramazioni per Gavasseto (CAI 610B) e Castellazzo (CAI 610C)

Km: 16,6

Caratteristiche

L'itinerario costituisce un collegamento diretto fra la città di Reggio Emilia e il comune di Rubiera dove, tramite la Ciclovia dei Parchi, si collega alla Corte Ospitale e alla Riserva Naturale della cassa di espansione del fiume Secchia.

Ha inizio a San Maurizio, dove si aggancia al sentiero Spallanzani tramite un anello e si porta all'Oasi di Marmirolo dove, attraverso un ulteriore anello, prosegue verso Rubiera, ricalcando l'alzaia dell'argine del canale di San Maurizio per portarsi poi su via Chiessi a Bagno.

Oltre agli anelli di San Maurizio e dell'Oasi di Marmirolo il sentiero include due diramazioni. La diramazione per Gavasseto (4,26 km), dove si collega poi al sentiero Spallanzani, porta al fontanile dell'Area di riequilibrio ecologico del fontanile dell'Ariolo, un'aula didattica a cielo aperto contenente uno dei pochi fontanili rimasti ancora oggi attivi sul territorio comunale. La diramazione per Castellazzo (2 km) conduce in una delle poche frazioni ancora prettamente rurali della città e al parco frutteto "Sorelle Sberveglieri", recentemente costituito.

Anello di San Maurizio

Si tratta di un doppio anello di 3,85 km complessivi, posto in testa al sentiero 610. È formato da due circuiti minori interposti fra la tangenziale sud, i borghetti di Case Vecchie e Venezia, il Mauriziano e il Rodano. L'anello permette di congiungere il sentiero 610 con il sentiero Spallanzani e sarà al centro di un percorso didattico per bambini, in collaborazione con il CAI, legato alla fattoria didattica del Mauriziano.

Anello dell'Oasi di Marmirolo

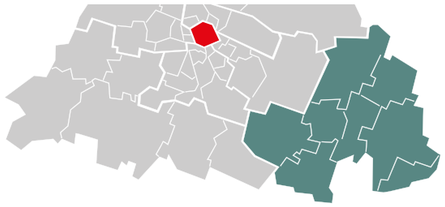
Il circuito è un segmento del sentiero CAI 610 del Canale di San Maurizio e misura 4,69 km. Tocca il rio Fossetta e il cavo Dugaro, posto fra l'abitato di Marmirolo e l'oasi, attraversa via Aldo Bagni (strada del Dugaro) e le carraie limitrofe portandosi nuovamente sul canale di San Maurizio e la via Emilia tramite via Sassetto e fiancheggiando il campo da golf.

Dati tecnici

Il tratto principale fra San Maurizio e il confine comunale con Rubiera misura circa 13 km .

A Marmirolo, da via Aldo Grassi (già strada vicinale Viazza Guidetti) a via della Pace (strada comunale Marmirolo-Sabbione), insiste sulla fossetta dei Preti (630 m).

Da Marmirolo (via Aldo Bagni, già strada vicinale Dugaro) a Bagno (via Chiessi) corre, invece, sugli argini del canale di bonifica di San Maurizio, per un tratto complessivo di 3 km.



Ambito F - Forese Est

17) - L'anello dei Murales di Corticella / CAI 610F

Km: 8,92

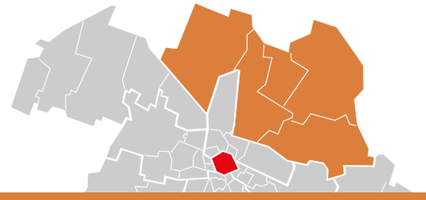
Caratteristiche

Il percorso descrive un doppio anello che include il centro abitato di Corticella, appoggiandosi alle sue caratteristiche strade centuriali, ricalcando l'alzaia del torrente Tresinaro e collegandosi al sentiero CAI 610 sul canale di San Maurizio, a Bagno, tramite una diramazione che segue via Scarduini, via Paduli e via Chiessi.

L'itinerario si caratterizza a livello artistico per il passaggio in prossimità di edifici su cui sono stati realizzati murales ben visibili dalla pubblica via. Un vero e proprio unicum nel panorama locale che si estende dalla storica osteria Toschi, caposaldo secolare della frazione, alla possessione Zimella.

Dati tecnici

Il tracciato (8,92 km) si concentra su strade comunali di campagna e su strade poderali e vicinali. Per un tratto di 1,6 km il percorso corre sull'argine sinistro del torrente Tresinaro di competenza della Regione Emilia-Romagna.



Ambito G - Forese Nord

18) - Greenway del Rodano e anelli di Gavassa e Cirenaica / CAI 646M

Km: 7,5

Caratteristiche

Il tracciato segue l'andamento del torrente Rodano costeggiando punti di notevole interesse storico e naturalistico fra il ponte di Villa Curta e Pratofontana. Si caratterizza come un prolungamento verso nord dell'attuale greenway, che attualmente termina fra il Mauriziano e il campus San Lazzaro.

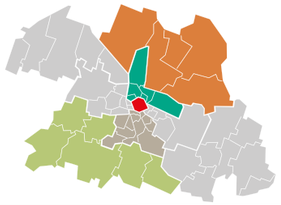
Attorno al centro abitato di Gavassa-Ponte e nella zona detta Cirenaica, fra il ponte della Sbarra e la strada comunale delle Assi (via Mozart), descrive due anelli, rispettivamente della lunghezza di 2,5 e 2,6 km. L'obiettivo è quello di creare un percorso in erba extraurbano, adatto a ciclisti ed escursionisti, che metta in comunicazione la Via Matildica del Volto Santo, proveniente dalla località Le Rotte, al confine con Bagnolo in Piano, con il Mauriziano.

Verso nord il percorso in via di definizione costeggia il bosco Paride Allegri, l'aeroporto, la nuova RCF Arena Campovolo per intersecare poi la stazione Av Mediopadana e terminare nel comune di Bagnolo in Piano presso il canale.

Dati tecnici

La greenway (7,5 km) si concentra su strade comunali di campagna e su strade poderali e vicinali. Per un tratto di 1,6 km, fra il ponte di Gavassa (via Vertoiba) e il ponte delle Assi o di San Donnino (via Mozart, Cirenaica) il percorso corre sull'argine destro del torrente Rodano.

Per un secondo tratto di 1,1 km, fra il sottovia dell'Autostrada A1 e della Tav e il ponte della Sbarra (via Petrella-via Camellini) il percorso transita sull'argine sinistro del Rodano, attualmente denso di vegetazione e non facilmente praticabile.



19) - La Via Matildica del Volto Santo (CAI 646) e le diramazioni per il rifugio Sgabo (CAI 646R) e San Michele in Bosco (CAI 646N)

Km:17,3

Ambito CS + C + D + G + H
Ambito Sud (Forese e Urbano) e
Ambito Nord (Forese e Urbano)

Caratteristiche

È un itinerario lungo 285 chilometri, da Mantova a Lucca passando per Reggio Emilia, che attraversa in 11 tappe (con 3 varianti) il territorio di 3 regioni italiane (Lombardia, Emilia, Toscana) ricche di cultura, tradizioni, paesaggi. Si snoda dalle pianure del Po, attraverso le colline e montagne del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e del MAB Unesco, fino alle valli della Garfagnana, caratterizzandosi come un cammino finalizzato alla scoperta dei territori di Matilde di Canossa, da affrontare nella sua interezza oppure suddiviso nei suoi tre tratti storici: la Via del Preziosissimo Sangue (da Mantova a Reggio in 3 tappe); il Cammino di San Pellegrino (da Reggio a San Pellegrino in Alpe in 5 tappe); la Via del Volto Santo (da San Pellegrino in Alpe a Lucca in 3 tappe).

Il percorso che attraversa la città di Reggio è in comune con il sentiero CAI 646 Luzzara-Canossa. A nord della città attraversa il parco del Rodano in prossimità della stazione AV per poi portarsi all'interno del centro storico cittadino attraversando la piazza del Duomo e portandosi verso sud attraverso porta Castello e la greenway del Crostolo, che scorre all'interno dell'omonimo parco fluviale, fino alla Vasca di Corbelli (Villa d'Este) dove entra in territorio di Quattro Castella (Puianello).

Dal monumentale ponte sul Crostolo di San Pellegrino il percorso si sviluppa all'interno della transition zone del MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

Sentiero CAI 646 Diramazione rifugio Sgabo

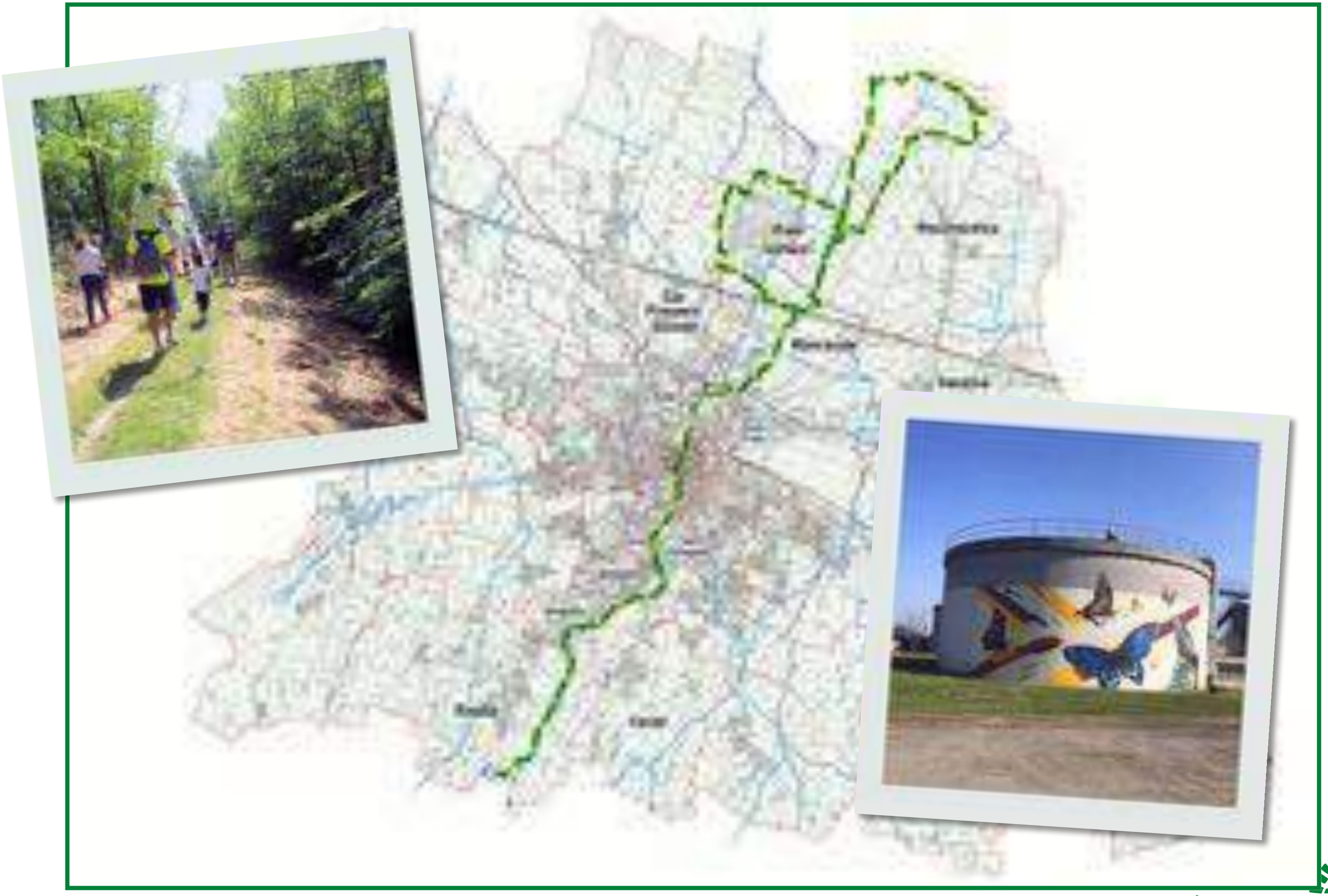
Si tratta di una diramazione di 7,8 km del sentiero 646, nonché Via Matildica del Volto Santo, che mette in comunicazione questi con il rifugio Sgabo, a Massenzatico, un luogo aperto in occasione di iniziative del gruppo CAI di Novellara. Tuttavia è un punto di ritrovo per escursionisti che prende il nome dallo storico abitante della casa. La variante si stacca dal sentiero 646 seguendo l'argine del Canale dei Ronchi e poi del Cavo Bondeno, per poi percorrere le vie Caminati e Bigi (già strada vicinale delle Fontane), dove raggiunge il rifugio Sgabo. Da qui riparte per il tempietto della Madonna dell'Olmo per portarsi di nuovo sul sentiero 646 a Bagnolo in Piano.

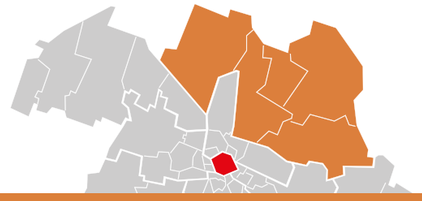
Sentiero CAI 646 Diramazione San Michele in Bosco

È una variante di 8,47 km del sentiero 646 che si sviluppa sul lato ovest del percorso includendo la zona industriale di Mancasale. Attraversa per ben due volte il canalazzo Naviglio o Tassone per toccare il PAD (Parco delle Acque Depurate), presso il depuratore Iren, e l'oratorio di San Michele in Bosco, di fondazione medievale. La diramazione transita in affiancamento all'asse attrezzato Reggio-Bagnolo e al parco progetti dell'architetto Santiago Calatrava.

Dati tecnici

Escluse le diramazioni, il percorso che attraversa il territorio comunale di Reggio misura 17,3 km e, nel tratto a settentrione della città, si concentra su strade comunali e su strade poderali e vicinali mentre nel tratto sud percorre la settecentesca passeggiata estense e la greenway del Crostolo fino a villa d'Este (Vasca di Corbelli). La diramazione di San Michele in Bosco (Z.I. Mancasale) si sviluppa tutta su strade comunali e piste ciclabili in affiancamento ad esse; quella per il rifugio Sgabo (Massenzatico) ricalca il canale di bonifica dei Ronchi per un tratto di 4,1 km e, per 800 m, il cavo Bondeno.





Ambito G - Forese Nord

20) - L'anello di Villa Sesso / CAI620H

Km: 7,7

Caratteristiche

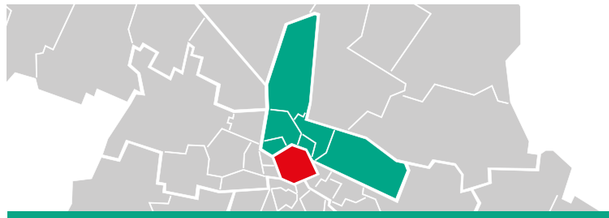
Si tratta di un percorso storico-paesaggistico individuato all'interno di un "Accordo di cittadinanza" con i cittadini di Villa Sesso che risale al 2019, corredato da un'apposita pubblicazione curata da Istoreco. L'itinerario, che si sviluppa tramite un percorso ad anello all'interno della frazione, si aggancia al sentiero CAI 620 presso il nuovo ponte ciclopedonale sul torrente Crostolo, a nord di Cavazzoli.

Il tracciato tocca i principali punti di interesse della frazione, fra cui: Casa Manfredi, l'antico casello ottagonale di via Cava (attuale via Salimbene da Parma), l'Arco Tesauri e la chiesa, il Torrazzo dei Sessi e il monumento ai Caduti che ricevette la visita del Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

La parte extraurbana dell'itinerario corre all'interno del parco del Crostolo.

Dati tecnici

Il tracciato (7,7 km) si concentra su strade comunali di campagna e su strade poderali e vicinali che fiancheggiano la nuova variante di Sesso (viale Bice Bertani Davoli). Per circa 1 km il percorso corre sull'argine destro del torrente Crostolo, di competenza AIPO.



Ambito H - Ambito Urbano Nord

21) - La Parkway dei quartieri di San Prospero Strinati, Tondo e Gardenia / CAI 620E

PARKWAY dei QUArtieri

Km: 10

Caratteristiche

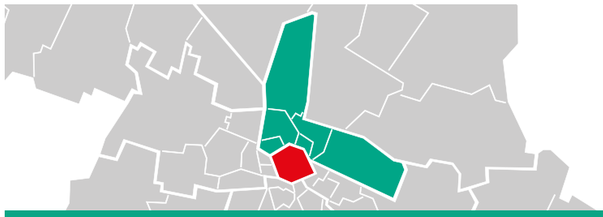
Il percorso è frutto di un" Accordo di cittadinanza" risalente al 2018, ed è in parte tabellato in prossimità delle aree verdi che attraversa. Tocca principalmente i quartieri di San Prospero, Tondo e Gardenia disegnando quattro anelli della lunghezza totale di 10,1 km.

Gli anelli ricalcano contesti paesaggistici differenti: dall'ambiente agricolo periurbano del bosco urbano Le Tre Vele, a ridosso del ponte sud di Calatrava, al verde storico monumentale del Parco del Popolo, nel centro storico di Reggio. I percorsi arrivano poi a lambire quasi tutti i principali parchi dei tre quartieri, raccontandone talvolta la storia e gli aspetti legati al verde.

In generale l'itinerario si può configurare come una variante cittadina al sentiero CAI 620 Reggio Emilia-Corte Valle Re, il cui innesto è collocato presso l'asta fluviale del torrente Crostolo.

Dati tecnici

Il tracciato (10,1 km) si concentra principalmente su strade comunali e piste ciclabili che transitano in affiancamento o all'interno dei parchi pubblici. Per circa 1 km il percorso corre sull'argine sinistro del torrente Crostolo, di competenza AIPO; per 600 m, invece, fiancheggia il cavo Baggiovara, attraversando la folta vegetazione del bosco urbano di San Prospero, fra via Bari e via Marsilio da Padova.



22) - L'anello di Santa Croce e delle Reggiane / 6460

Km: 4,25

Ambito H - Ambito Urbano Nord

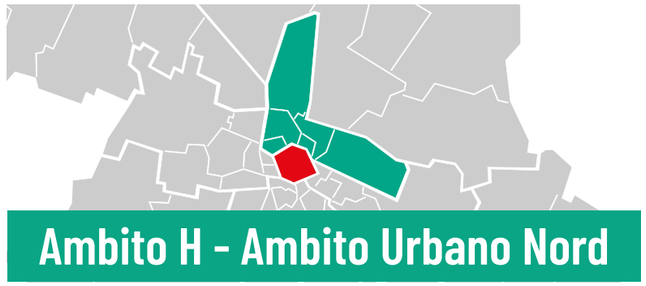
Caratteristiche

Si tratta di un percorso a carattere totalmente urbano che attraversa il quartiere di Santa Croce esterna e l'area delle ex officine meccaniche Reggiane. L'itinerario tocca i principali punti di interesse sia storico sia ambientale della zona e si configura come un tracciato composto da due anelli che si innestano fra loro all'incrocio di via Agosti con via Cassala, fra gli insediamenti del Cairo (oggi scomparso) e del Villaggio Pistelli (già Corridoni). Sono, così, attraversati gli spazi attrezzati a verde come i parchi del Ciliegio e degli Orti di Monte Nero, il canale di Reggio (già canale ducale d'Enza) e il verde sportivo dei campi da calcio di via Agosti; a livello storico spiccano i fabbricati industriali delle ex Reggiane, che oggi ospitano il Tecnopolo e lo skatepark, le pittoresche case dei ferrovieri di via Veneri e la chiesetta della Madonna del Zappello.

Il percorso tocca poi la celebre Villa Cougnet, già dimora di campagna in stile neoclassico, per anni sede della Circoscrizione VII e oggi biblioteca di quartiere, l'ex Locatelli oggi sede del Centro internazionale Loris Malaguzzi, e la neo-romanica chiesa parrocchiale di Santa Croce. Il circuito si collega al sentiero CAI 646 nonché Via Matildica del Volto Santo all'incrocio di via Petrella e via delle Ortolane con via del Chionso.

Dati tecnici

Il tracciato (4,25 km) si concentra principalmente su strade comunali e piste ciclabili che transitano all'interno del quartiere di Santa Croce toccando il parco del Ciliegio e fiancheggiando il canale di Reggio III, su via del Chionso; il tratto che fiancheggia il canale di Reggio III (già canale d'Enza) misura circa 250 m: per accedervi è necessario aprire un varco fra il parco del Ciliegio e l'argine del canale di bonifica, a sua volta affiancato da un marciapiede fino a via Jacopo da Mandra.



23) - L'anello del Campovolo / 646P

Km: 6,7

Caratteristiche

Il circuito si sviluppa intorno all'area aeroportuale cingendola interamente. Si collega attraverso a due diramazioni a piazzale Europa, dove si trovano Tecnopolo e stazione centrale, e a via Caduti delle Reggiane, su cui insistono la sede provinciale del CAI e il collegamento ciclabile Reggio-Gavassa.

Inserito nel cuneo verde dell'aeroporto di Reggio, descrive un cerchio irregolare schiacciato, a nord, dai canali di Reggio (già d'Enza) e di Calvetro e, a sud, dalla ferrovia Milano-Bologna. A est è delimitato dall'asse stradale per Gavassa e Correggio e a ovest dal torrente Rodano. Tocca ben quattro parchi naturali: i boschi urbani Enrico Berlinguer e Paride Allegri, l'area di forestazione posta fra le Reggiane e il cavalcaferrovia di via del Partigiano e il parco agricolo-fluviale del Rodano. Per alcuni centinaia di metri lambisce la nuova RCF Arena Campovolo collegando il ponte di Villa Curta con via Vertoiba.

All'altezza della fermata ferroviaria del San Lazzaro si collega con l'omonimo campus universitario nonché sede dell'Ausl di Reggio Emilia e con il tracciato meridionale della greenway del Rodano, verso il Mauriziano.

Dati tecnici

Il tracciato, di 6,7 km complessivi (5,2 di anello e 1,5 di raccordi), si concentra principalmente su piste ciclabili e sentieri in erba che circondano l'area dell'aeroporto e dell'arena concerti, abbandonando il limite dell'area operativa aeroportuale per penetrare all'interno del bosco urbano Paride Allegri dove sono altresì dislocate diverse radure e sentieri spontanei. Parte del tracciato parallelo all'asta ferroviaria è utilizzato promiscuamente anche dai mezzi agricoli che operano sui poderi adiacenti. Si valuta un eventuale trasferimento del percorso a margine del Rodano (sponda sinistra) attualmente occupata da una fitta vegetazione ripariale.

I partecipanti

firmatari del protococollo di intesa

COMUNE DI REGGIO EMILIA
Luca Vecchi, sindaco

CAI, Club Alpino Italiano, Sezione di Reggio Emilia
Stefano Ovi, presidente

FIAB, Federazione Italiana Amici della Bicicletta, Sezione di RE
Raffaella Monti, presidente

CONSORZIO BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE, Sede di RE
Marcello Bonvicini, presidente

UISP, Unione Italiana Sport per Tutti, Sezione di Reggio Emilia
Azio Minardi, presidente

ENTE PARCHI EMILIA CENTRALE, Sede di Modena
Giovanni Battista Pasini, presidente

WWF EMILIA CENTRALE, Sede di Reggio Emilia
Daniele Bigi, presidente

ISTORECO, Istituto Storico per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea, sede di Reggio Emilia
Arturo Bertoldi, presidente

proponenti e collaboratori

A.Pro.Po
AcasaLab
ACAT (Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento)
Paola Fornaciari
Andiamo all'avventura
Teresa Pedrazzoli
ANPI Roncocesi
ANPI San Pellegrino
Paolo Rozzi
ANPI Villa Sesso
Maurizia Fiorani
Antico Podere Emilia
Api Libere
Asd Le Libellule
Daniela Friggeri
Asineria Asini di Reggio Emilia
Massimo Montanari
Ass. Eutopia
Rino Montanari
Ass. Mattone su Mattone
Ass. Via Matildica del Volto Santo
Angelo Dallasta
Biblioteca municipale decentrata Santa Croce
Alessandra Ferretti
Bicibox

Bio Gold
CAI Reggio Emilia
Elio Pelli, Carlo Possa, Alberto Pecchini, Fabio Corradini
Centro di aggregazione culturale di Villa Canali
Centro sociale La Fornace
Luca Messori
Centro sociale La Mirandola
Centro sociale Nuovo Gramsci – La Casetta del Campo di Marte
Centro sociale Orologio
Centro sociale Quaresimo (Codemondo)
Centro sociale Rosta Nuova
Centro sociale Sergio Stranieri
Centro sociale Tasselli (Roncocesi)
Centro sociale Venezia
Centro sportivo Sesso
Circolo Arci Cella
Circolo Arci La Quercia (Gavassa)
Lorenzo Bondioli
Circolo Arci Pablo Neruda (Cadè)
Circolo Arci Pieve Modolena
Giuliano Lasagni
Circolo Arci Rondò (Cavazzoli)
Circolo Ippico Rio Moreno
Circolo parrocchiale di Mancasale
Collettivo Le Farfalle
Collettivo Piediliberi (ex Martedì in Cammino, guide reggiane di AIGAE Emilia-Romagna)
Riccardo Catellani
Comitato Ascoltare Santa Croce
Stefano Buffagni, William Mazzi
Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
Cooperativa agricola La Collina
Luca Prandini
EduIREN
Arturo Bertoldi
Ente Parchi Emilia Centrale
FIAB Tuttinbici Reggio Emilia
Golf Club Matilde di Canossa
Gruppo di controllo di comunità di Canali
Adler Landini
Gruppo di controllo di comunità di Gavasseto
Gabriele Soncini
Gruppo famiglie dell'oratorio di Corticella
Sabrina Rosati
Gruppo I Care Castellazzo
Matteo Zanni
Il Gabbiano
Incontriamoci e Ascoltiamoci
Angelo Tedioli
Insieme per Rivalta
Augusto Davolio, Maurizio Grimelli
Istoreco
Italo Garavaldi
Legambiente
Libera Università Popolare
Lorenzo Capitani
Locanda Ristorante Ca' Matilde
Nonno Contadino
Parrocchia di Ognissanti (Cavazzoli)
Parrocchia di San Bartolomeo
Parrocchia di San Floriano Martire (Gavassa)
Lorenzo Ponti
Parrocchia di Santa Croce
Giliola Borghi
Podere Cipolla
Podistica Faba
Giuliano Quaiotti
Scuola primaria statale San Giovanni Bosco (Roncocesi)
Società agricola Tarabuso
Marcello Colli, Marilena Veratti
SPI-CGIL Lega 7ª
Oriano Lazzaretti
WWF Reggio Emilia
Ugo Pellini

www.comune.re.it/cittadeisentieri